

Morti sul lavoro, 677 da gennaio a settembre: 3 al giorno

I dati dell'Inail: 95 vittime in meno rispetto al 2021 ma i decessi non legati al Covid sono saliti del 32%

ROMA Quasi tre morti al giorno sul lavoro. Una strage che da gennaio ad agosto ha fatto registrare 677 vittime, rispetto alle 772 dello stesso periodo del 2021, con la pandemia che potrebbe però avere alterato i dati: quest'anno a perdere la vita per Covid sono stati 14 lavoratori contro i 199 di dodici mesi fa. «Quindi sulla carta il calo è del 12,3% — spiega l'ex ministro del Lavoro e consigliere Inail, Cesare Damiano — in realtà c'è un aumento del 15,7%». Sul fronte degli infortuni denunciati il dato è in sicura crescita: +38,7%, al quale si aggiunge il +7,5% di malattie professionali. Nella Giornata nazionale per le vittime sul lavoro, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella definisce gli incidenti

«un fenomeno inaccettabile in un Paese moderno che ha posto il lavoro a fondamento della vita democratica».

«I numeri delle vittime degli incidenti sul lavoro — sottolinea il capo dello Stato nel messaggio a Zoello Forni, presidente dell'Anmil (l'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro) —, nonostante i provvedimenti normativi con i quali si è cercato di prevenirli, sono allarmanti, drammatici. Lo sviluppo di nuove tecnologie ha mutato radicalmente la natura e la stessa dimensione spaziotemporale dei luoghi di lavoro. Purtroppo, questa fase non è stata accompagnata da una crescita proporzionata delle iniziative verso la prevenzione. Lavorare non può

significare porre a rischio la propria vita».

I dati dell'Inail sono stati diffusi ieri dall'Anmil durante la cerimonia principale a Fiume Veneto (Pordenone). Il governatore del Friuli-Venezia Giulia e presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga si è detto «disponibile ad aprire un tavolo nazionale» per affrontare l'emergenza, mentre per Pierpaolo Bombardieri, segretario generale Uil, le morti sul lavoro «non sono incidenti ma omicidi: sono cifre da guerra civile. Ci sono consapevoli irresponsabilità dettate dalla brama di profitto». Il segretario generale della Cgil Maurizio Landini ha indetto invece «dal 17 ottobre al 22 una settimana di mobilitazio-

ne straordinaria» che si concluderà con «una grande manifestazione unitaria, insieme a Cisl e Uil, a Roma proprio per rimettere al centro questo tema» e il leader della Cisl Luigi Sbarra esorta tutti «a fermare questa lunga scia di sangue».

Sul fronte della prevenzione e della repressione delle irregolarità nei luoghi di lavoro spiccano le 666 posizioni fuorilegge scoperte ogni giorno da gennaio a giugno dagli ispettori dell'Istituto nazionale del lavoro e dei carabinieri del Nucleo tutela del lavoro. Individuato il 68,3% di rapporti di lavoro irregolari, con 19 mila contratti fittizi e 9 mila dipendenti in nero.

Rinaldo Frignani

95

i decessi
in meno
per infortuni
sul lavoro
registrati
da gennaio
a settembre
2022 rispetto
allo stesso
periodo del
2021, quando
furono 772

Le irregolarità

Gli ispettori hanno scoperto ogni giorno, da gennaio, 666 posizioni fuorilegge

38,7

la percentuale di incremento
delle denunce
di infortunio
totali
da gennaio
a settembre
2022 rispetto
allo stesso
periodo
del 2021: sono
state 484.561

